



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

A L L E G A T O A L L ' O R D I N E D E L G I O R N O

della seduta n. 71

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO,
DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA
“FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI E LAVORO”**

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 12 - Salvaguardia dei lavoratori precari compresi nel bacino di cui all'art. 12 della l.r. n. 13 del 2009 e dei lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, visto il comma 6 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 27, nonché i successivi commi 9 e 10;

rilevato che:

dalla lettura combinata dei tre commi dell'art. 3 summenzionati discende l'obbligo per la Regione di garantire la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori (c.d. quota complementare) per l'onere relativo al personale a tempo determinato prorogato sino al 31 dicembre 2018 e inserito nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5/2014;

il comma 11, infine, estende detta proroga, di cui al comma 9 anche, ai comuni in dissesto di cui all'art. 259 del decreto legislativo 18 agosto 200, n. 267;

la c.d. quota complementare, tuttavia, non è estesa, secondo le disposizioni vigenti, ai lavoratori di cui al comma 4 dell'art. 4 della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 (F.N.O.) e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa;

per tali categorie di lavoratori, distintamente considerati e normati, infatti, il comma 4 dell'art. 4 si limita a sancire che: 'È autorizzata, fino al 31 dicembre 2019, la prosecuzione dei progetti inizialmente previsti dall'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 ... Gli oneri finanziari di cui al presente comma continuano a ricadere nelle autorizzazioni di spesa a carico del Fondo straordinario di cui all'articolo 30, commi 7 e 10, della legge regionale n. 5/2014';

dunque, per tali lavoratori, la disposizione citata si limita a prevedere la copertura finanziaria solo a carico del Fondo straordinario, oltre che la proroga dei relativi contratti, escludendo la copertura finanziaria mediante la

./...

c.d.: quota complementare da parte della Regione;

considerato che:

al fine di rendere esplicativo quanto disposto dal comma 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016 in merito alla c.d quota complementare, il Dipartimento delle Autonomie Locali, in data 19 aprile 2017 (quindi dopo l'emanazione della legge), ha emanato la circolare del Dirigente Generale n. 6615, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento ha invitato gli enti interessati a fornire i dati circa la spesa sostenuta in favore del personale cosiddetto precario con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato di ciascun lavoratore contrattista appartenente al bacino dei lavoratori socialmente utili di cui alle leggi regionali n. 85/1995, n. 16/2006, n.21/2003 e n. 27/2007 e s.m.i., escludendo, dunque, i lavoratori di cui sopra;

l'erronea interpretazione di quanto disposto dal comma 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016, in merito alla c.d quota complementare, peraltro, ha indotto alcuni Comuni a prorogare i contratti dei lavoratori appartenenti al FNO da quest'ultimi utilizzati; circostanza questa che potrebbe portare alla contestazione di un danno erariale;

per conoscere quali iniziative, intendano assumere per garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro del personale a tempo determinato di cui al comma 4 dell'art. 4 della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 (F.N.O.) e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa, in servizio presso diversi enti locali e, quindi, se intendano adoperarsi al fine di consentire ai comuni che fruiscono delle prestazioni lavorative dei soggetti di cui sopra di includere nella quantificazione della quota complementare, disposta dai commi 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016, anche il costo del predetto personale.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 gennaio 2018)

DI CARO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
- DE LUCA A. - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA
- ZITO -

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 52 - Interventi urgenti per la sistemazione dell'impianto di riscaldamento del Centro per l'impiego di Caltagirone.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che sono pervenute numerose richieste e lamentele da parte del personale dipendente del Centro per l'impiego di Caltagirone sulla mancata messa in funzione dell'impianto di riscaldamento;

rilevato che a tutt'oggi, nonostante la stagione invernale sia da tempo iniziata, nessuna rassicurazione al riguardo è pervenuta in ordine all'attivazione dell'impianto di riscaldamento;

preso atto che i dipendenti del suddetto Centro per l'impiego si trovano a prestare il servizio in condizioni di estremo disagio;

per sapere se non ritengano, per quanto di competenza, di attivarsi con estrema urgenza per la risoluzione della suddetta problematica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 gennaio 2018)

CAPPELLO - CANCELLERI - MANGIACAVALLLO - CIANCIO -
FOTI - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA - ZITO - DE LUCA A. - DI PAOLA - SCHILLACI
- PAGANA - SUNSERI - CAMPO - PASQUA - DI CARO -
MARANO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 33 - Mantenimento dei livelli occupazionali della società CIPI s.r.l.

Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'Azienda catanese CIPI, fondata nel 1964 dall'imprenditore Rosario Circo, rappresentava una delle principali realtà italiane nel settore dell'oggettistica promozionale, del regalo aziendale e del corporate merchandising, sia in termini di fatturato che in numero di aziende servite; negli anni essa è stata oggetto di diversi passaggi di proprietà tra la Seat Pagine Gialle e la famiglia Circo, quest'ultima rientrata definitivamente nel marzo del 2014 a seguito di una ristrutturazione aziendale, la quale ha comportato la cassa integrazione per alcuni dipendenti e il licenziamento del 50 per cento del personale catanese;

considerato che:

i vertici della società hanno comunicato la decisione di spostare la produzione dei gadget pubblicitari, di tenere attiva in Italia solo la sede commerciale di Milano, chiudere lo storico stabilimento produttivo di Catania e provvedere al licenziamento collettivo per le totalità dei dipendenti del sito catanese;

a seguito di tale scelta, ben cinquantacinque lavoratori si troveranno presto senza lavoro;

i circa 20 lavoratori della sede centrale di Milano avranno rapporti commerciali soltanto con l'estero, dove si sposterà la produzione;

visto che:

il 14 marzo 2018, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuta una riunione riguardante la sede di Catania della società CIPI S.r.l. Hanno partecipato Chiara Cherubini del Ministero dello Sviluppo Economico, Claudio Cortese della Regione Siciliana, Ennio Cristetti, consulente, delegato a rappresentare l'Azienda, unitamente alle segreterie nazionali e territoriali e alle RSU di FISTEL-CISL, SLC-CGIL e UGL Chimici;

nel verbale di riunione si legge: 'Il dott. Castano ha aperto la riunione riferendo di aver incontrato la proprietà dell'azienda e di aver ricevuto una risposta negative alla richiesta di

./..

sospendere la procedura di licenziamento collettivo per valutare altre possibili soluzioni di salvataggio della sede di Catania attraverso una riorganizzazione o attraverso l'esplorazione di altre soluzioni imprenditoriali';

il dott. Castano ha chiesto all'azienda di voler prendere atto delle proposte congiunte delle tre organizzazioni sindacali FISTELCISL, SLC-CGIL e UGL Chimici di ritiro della procedura di licenziamento per poter valutare in alternativa un processo di riorganizzazione e ottimizzazione dei costi attraverso il ridimensionamento della struttura produttiva, forme di incentivazione all'esodo volontario e infine la ricerca di eventuali acquirenti che possano essere interessati ad investimenti sul territorio;

il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Sicilia hanno quindi ribadito la richiesta di ritiro della procedura di licenziamento collettivo da sostenere con forme di incentivazione al reddito per un periodo limitato, al fine di poter valutare eventuali altre soluzioni per il prosieguo delle attività aziendali a Catania, anche con il supporto di altri soggetti imprenditoriali;

il dott. Cristetti ha confermato che non ci sono i presupposti per il ritiro della procedura di licenziamento collettivo. Le OO.SS. hanno inoltre denunciato il trasferimento di ordini all'esterno dell'azienda durante l'utilizzo dei Contratti di Solidarietà;

la Regione siciliana ha dichiarato che al più presto saranno avviati gli opportuni accertamenti al riguardo alle irregolarità denunciate dalle OO.SS. nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Il dott. Castano ha concluso la riunione sottolineando che qualora ci fosse un ripensamento da parte della proprietà a rivedere la decisione di procedere alla chiusura della sede di Catania e di licenziarne tutti gli addetti, il Ministero dello Sviluppo Economico darà tutto il sostegno necessario ad iniziative imprenditoriali che garantiranno il prosieguo delle attività utilizzando le maestranze presenti in azienda;

appreso che il fatturato 2017 della società è aumentato del 40% rispetto al 2016;

atteso che la decisione dei vertici aziendali rappresenta l'ennesimo smacco alla Sicilia, un vero e proprio schiaffo morale per i cittadini e le sue Istituzioni e contribuisce a mettere in ginocchio l'economia dell'isola, abbassando ulteriormente i livelli occupazionali e rendendo sempre difficile la

./..

ripresa economica e lontano il riscatto della Sicilia;

per conoscere se ritengano opportuno intervenire sulla questione e procedere alla valutazione di tutte le possibili soluzioni affinché non si addivenga alla chiusura dello stabilimento siciliano, si preservi il sito produttivo e si mantengano i livelli occupazionali nella nostra sempre più martoriata isola.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 marzo 2018)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - PAGANA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI
- ZAFARANA - ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 202 - Pagamento delle rette ad associazioni ed enti per i servizi di accoglienza minori in situazioni di disagio.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Legge Regionale 9 maggio 1986 n.22 prevede la promozione da parte della Regione della riorganizzazione delle attività assistenziali, attraverso un sistema di servizi socio-assistenziali finalizzato a garantire ai cittadini interventi adeguati alle esigenze della persona;

il recupero e l'integrazione sociale dei minori in situazione di disagio familiare sono affidati ai Comuni che a loro volta, non potendo gestire in proprio il servizio, si convenzionano con enti e associazioni iscritti all'albo regionale delle istituzioni assistenziali;

i Comuni devono liquidare le rette agli enti convenzionati;

la Regione svolge nella materia di cui alla citata legge attività di programmazione, coordinamento, controllo, assistenza tecnica e incentivazione finanziaria e dispone, se necessario, interventi per garantirne la efficacia, nonché interventi sostitutivi a carico degli organi inadempienti;

considerato che il Comune di Palermo non ha liquidato a molte associazioni operanti nel territorio l'ultimo trimestre 2017 e il primo quadrimestre 2018;

preso atto che tali ritardi creano enormi difficoltà di gestione nel delicato compito di recuperare, formare e integrare i minori, locali e stranieri, che nel loro ambiente di origine non hanno avuto questa possibilità;

per sapere:

quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in ordine al ripristino del rispetto dei pagamenti dei debiti da parte del Comune di Palermo nei confronti delle associazioni ed enti che espletano in convenzione i

./..

servizi normati dalla Legge Regionale 22/86;

quali siano le attività di controllo che riterranno opportune esercitare nei confronti del Comune di Palermo in ordine ai ritardi maturati;

se non ritengano necessario e urgente avviare iniziative per evitare in futuro ulteriori ritardi che inevitabilmente comportano il peggioramento dei servizi ai cittadini per crisi finanziarie delle associazioni.

(30 maggio 2018)

DIPASQUALE

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 211 - Chiarimenti sul numero complessivo delle persone con disabilità gravissima a cui erogare l'assegno di cura mensile.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Legge Regionale 1 marzo 2017 n. 4 ha istituito il Fondo regionale per la disabilità al fine di garantire l'attuazione dei livelli di assistenza domiciliare con riguardo ai soggetti con disabilità gravissima;

il Fondo, pertanto, ha la funzione di servire da supporto economico in favore di soggetti che versano in una situazione di compromissione funzionale e che necessitano di assistenza domiciliare;

appreso che:

organi di stampa, nei primi giorni del mese di gennaio 2018, riportavano la notizia di un incontro fra l'Assessore Regionale in indirizzo e il movimento Noi liberi. In occasione della riunione veniva reso noto che il numero delle persone con disabilità censite alla data di gennaio era di 15.772 unità;

il quotidiano online Live Sicilia, in un articolo pubblicato il 26 marzo 2018, che affrontava l'argomento della disabilità, indicava in 13.000 il numero dei disabili gravissimi a cui garantire l'assegno di cura mensile;

nel corso di un intervento in aula, durante l'esame della manovra finanziaria, e successivamente attraverso la messa in onda di un video, il Presidente della Regione siciliana, on. Musumeci, dichiarava 'secondo le aziende AA.SS.PP. [i soggetti con disabilità] sono 12.300';

considerato che:

con nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, il Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico comunicava al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali che il numero dei disabili gravissimi che avevano sottoscritto il patto di cura e per i quali era possibile procedere al

./..

trasferimento delle somme, ammontava a 10.180 aventi diritto;

sulla base della consistenza numerica accertata e comunicata con la predetta nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, emanava il D.D.G. n. 412 del 09 marzo 2018 con cui si procedeva a liquidare, conseguentemente, la somma di 45.810.000,00 del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2018 in favore delle AA.SS.PP. per il periodo da 01.10.2017 a 31.12.2017 per garantire il trasferimento delle somme ai 10.180 aventi diritto;

con la successiva nota del Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico del 29 maggio 2018, prot. n. 0041464, a modifica della precedente nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, a soli 2 mesi di distanza, veniva emendato il numero complessivo delle persone con disabilità gravissima per singola ASP, nella misura complessiva di 10.616 unità;

il Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, recependo la nuova consistenza numerica di 10.616 unità, emanava il D.D.G. n. 1057 del 04 giugno u.s. con il quale si liquidava la somma di euro 63.696.000,00 per il periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 alle AA.SS.PP. per provvedere ai sensi di legge;

tenuto conto che:

come evidenziato dalla scansione temporale delle dichiarazioni dei rappresentanti della Giunta Regionale, avvenute rispettivamente a gennaio, il 26 marzo e il 28 aprile del corrente anno, e dalla successione delle note del 9 marzo u.s. e del 29 maggio u.s. del Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico e dei conseguenti decreti di liquidazione delle somme emanati dal Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali in data 9 marzo e in data 4 giugno u.s., si ravvisa un balletto di cifre preoccupante in merito alla conoscenza dell'effettivo numero complessivo dei soggetti con disabilità gravissima che hanno diritto a percepire l'assegno di cura;

i disabili ad oggi continuano a lamentare, attraverso i propri canali, l'assenza di notizie certe sul modus operandi posto in essere da parte dell'amministrazione regionale che comporta incertezza in merito alla concreta assegnazione del contributo. Infatti, a fronte delle oltre 30 mila domande di assistenza, solo circa 10.000 domande

./...

sono state accettate dalle AA.SS.PP. ed ancora oggi solo un esiguo numero di beneficiari censiti ha proceduto a firmare il patto di cura con le AA.SS.PP.;

per sapere:

il numero certo dei disabili gravissimi che hanno sottoscritto il patto di cura e saranno, pertanto, beneficiari dell'assegno di cura mensile;

se il numero indicato nel D.D.G. n. 1057 del 04 giugno 2018 del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali sia effettivo, e se il censimento possa definirsi concluso;

quali iniziative di controllo il Governo stia ponendo in essere, ovvero intenda porre in essere, sulle richieste pervenute in autocertificazione;

quali procedure il Governo e, per esso le AA.SS.PP., abbiano posto in essere in ordine all'accertamento e alla valutazione del possesso dei requisiti in capo alle persone con disabilità gravissima;

se il Governo sia a conoscenza delle tempistiche che le AA.SS.PP. stanno osservando al fine di addivenire all'erogazione agli aventi diritto dell'assegno di cura relativamente al periodo dall'1.01.2018 al 30.04.2018, e se non ritenga opportuno operare secondo una procedura più efficiente che permetta, al fine di rispondere ai giustificati fabbisogni dei soggetti con disabilità, una erogazione con cadenza mensile dell'assegno di cura.

(6 giugno 2018)

CANCELLERI - PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO
- FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA -
SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A -
SCHILLACI

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 297 - Notizie sul licenziamento di un bracciante agricolo di Mazzarrone (CT).

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il quotidiano 'La Sicilia' lo scorso 14 luglio ha riportato la notizia dell'avvenuto licenziamento di un bracciante agricolo, residente nel comune di Mazzarrone, sol perché, dopo aver lavorato per 8 ore all'interno di una serra agricola, ricadente nel territorio di Gela, avrebbe chiesto una pausa per evitare le ore più calde della giornata, quando dentro la struttura si registrava una temperatura percepita di circa 50 gradi;

la paga oraria del lavoratore ammontava a poco meno di 6 euro l'ora;

tali fatti sono stati regolarmente denunciati presso il competente ufficio dell'Ispettorato del Lavoro;

considerato che:

tali gravissimi fatti rendono ancora più attuale il tema dello sfruttamento nei campi e nelle serre che ha già visto impegnate le forze dell'ordine con l'operazione 'Alto Impatto Freedom' che ha coinvolto circa 700 persone tra datori di lavoro e dipendenti;

per sapere:

quale sia stato l'esito del suindicato procedimento;

quali azioni intenda intraprendere al fine di arginare il fenomeno dello sfruttamento nei campi.

(18 luglio 2018)

BARBAGALLO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 82 - Procedure di selezione per i Cantieri di Servizio

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, visto l'art. 15, co. 1 L.R. n. 3/2016;

considerato che:

in data 06/06/2018 l'assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro emetteva una nota, indirizzata ai comuni dell'Isola, avente ad oggetto 'Cantieri di servizio di cui all'art. 15 co. 1 L.R. n. 3/2016. Chiarimenti' in cui, a seguito dei numerosi quesiti pervenuti, si specificavano i requisiti di accesso con riferimento alla problematica più diffusa risultata essere quella relativa al possesso del patrimonio mobiliare;

la normativa di riferimento prevede che tutti i componenti del nucleo familiare devono essere privi di patrimonio mobiliare sotto forma di titoli di Stato, azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento e depositi bancari senza previsione di soglia minima;

in numerosi comuni il possesso di depositi bancari senza soglia minima ha limitato enormemente l'accesso ai cantieri di servizio da parte dei cittadini configurandosi come principale causa di esclusione;

per conoscere se sia intenzione del Governo considerare il possesso del semplice libretto di risparmio postale come causa di esclusione dalla procedura di selezione ed, in caso di risposta positiva, valutare la possibilità di introdurre il correttivo della soglia minima.

(18 luglio 2018)

SIRAGUSA - MANGIACAVALLLO - CANCELLERI -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA -
FOTI - CAMPO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - CAPPELLO - SUNSERI -
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

- Con nota prot. n. 43794/INTERP.17 del 10 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 96 - Avvio dei servizi socio-assistenziali del Comune di Catania.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti, con deliberazione n.153/2018/PRS, nell'adunanza pubblica del 4 maggio 2018, ha accertato la ricorrenza delle condizioni per la dichiarazione di dissesto del Comune di Catania;

con riferimento al disavanzo di amministrazione è stato rilevato che la consistenza dello stesso è risultato in costante aumento negli ultimi anni, disattendendo i risultati programmati con il processo di risanamento avviato attraverso l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario e celando una rivisitazione straordinaria dei residui che non è stata compiuta in maniera puntuale, sia al momento del ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, sia al momento dell'introduzione del regime di contabilità armonizzata nel 2015;

la documentazione istruttoria attraverso la quale la Sezione ha acquisito informazioni aggiornate riferite all'andamento del piano di riequilibrio con riguardo all'esercizio 2016 e al primo semestre 2017 ed i dati contabili emersi all'esito dell'approvazione del rendiconto 2015 e di quello 2016 hanno consentito di rilevare le criticità e con riferimento al disavanzo di amministrazione è stato rilevato che la consistenza dello stesso è risultato in costante aumento negli ultimi anni, disattendendo i risultati programmati con il processo di risanamento avviato attraverso l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario e celando una rivisitazione straordinaria dei residui che non è stata compiuta in maniera puntuale, sia al momento del ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, sia al momento dell'introduzione del regime di contabilità armonizzata nel 2015;

rilevanti criticità hanno riguardato, inoltre, le modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione;

l'esame dei rendiconti relativi agli esercizi 2015 e 2016 ha evidenziato una situazione ormai

./...

contraddistinta da una condizione di così grave criticità tale da compromettere in modo irreversibile la possibilità di garantire, negli esercizi futuri, i necessari equilibri di cassa;

considerato che:

l'attuale amministrazione comunale, in conseguenziale dissesto, si è ritrovata ad ereditare i ritardi di pagamento delle cooperative socio-assistenziali, alcuni dei quali fermi al 2017;

attualmente i servizi per l'autonomia e la comunicazione e i servizi essenziali per gli alunni con disabilità che devono essere erogati dal Comune non possono essere avviati per esiguità di risorse in bilancio dovuta alla carente ed errata programmazione redatta anche in sede di previsione di bilancio 2018;

tali ritardi e inadempienze stanno provocando seri danni alle famiglie dei soggetti destinatari dei servizi e agli operatori socio-assistenziali che, da mesi senza stipendio, hanno iniziato varie azioni di protesta;

per conoscere:

quali iniziative urgenti e improcrastinabili intendano adottare per affrontare la grave crisi e quali siano le soluzioni che ritengano opportune per fronteggiare le difficoltà che sono emerse;

se non intendano avviare le procedure per l'istituzione di un tavolo tecnico con gli esponenti delle principali cooperative socio-assistenziali e con i rappresentanti dell'Amministrazione del Comune di Catania per intraprendere un percorso di risanamento della programmazione delle attività per far partire i servizi e scongiurare ulteriori danni alle famiglie degli operatori e dei soggetti destinatari degli innumerevoli servizi.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 settembre 2018)

GALVAGNO